

# Induismo

## IL MITO DEL FRULLAMENTO DELL'OCEANO COSMICO DI LATTE

Uno dei miti più interessanti dell'induismo è quello del "frullamento dell'oceano cosmico", in sanscrito il *Samutramanathan*.

Gli dèi e gli *asura*, terribili demoni, sempre in lotta fra loro decisero per una volta di allearsi per frullare le infinite acque dell'oceano cosmico per far emergere l'*Amrita*, cioè il nettare dell'immortalità.

Per realizzare l'impresa utilizzarono come bastone il monte *Mandara* e lo immersero nell'oceano appoggiandolo su *Kurma* – la tartaruga nella quale si era trasformato *Vishnu* – nel suo secondo *Avatar*.

Una volta appoggiato il monte sulla tartaruga, vi avvolsero intorno a mo' di fune il serpente *Vasuki Nagaraja*, cioè il Re dei serpenti. I demoni lo afferrarono dalla parte delle molteplici bocche e gli dèi dalla parte della coda e cominciarono a tirarlo da una parte e dall'altra, facendo ruotare il monte su se stesso e frullando in questo modo l'oceano cosmico dal quale si levarono gigantesche onde.

Ma a forza di frullare, dall'oceano scaturì il terribile veleno *halahala*.

Per altre tradizione il veleno non emerse dalle acque, ma venne vomitato dalla bocca del serpente.

Comunque andarono le cose, il terribile veleno cominciò a distruggere tutto ciò che esisteva, finché non intervenne *Shiva* che lo ingoiò e salvò l'esistente. Il veleno non recò alcun danno al grande dio, salvo colorargli la gola di blu, motivo per cui *Shiva* è anche chiamato *Nilakantha*, cioè "dalla gola blu".

Alcune gocce di veleno caddero sulla terra e per questo esistono varie specie di piante e animali velenosi.

Scampato il pericolo, gli dèi e gli *asura* ripresero a frullare l'oceano e dopo mille anni dalle acque immense mosse da quell'inusuale strumento emersero le *chaturdasa ratnam*, le quattordici meraviglie, le quattordici cose desiderabili:

- *Amrita*, cioè il nettare dell'immortalità;
- *Lakshmi*, la dea della fortuna sposa di *Vishnu*;
- *Dhanvantari*, il medico degli dèi che porta la coppa con il nettare;
- *Sura*, la dea della bevanda inebriante;

- *Chandra*, la luna;
- *Rambha* l'apsara;
- *Uchchihsravas*, il cavallo bianco;
- *Airvata*, l'elefante bianco *vahana*, veicolo di *Indra*;
- *Parijata*, l'albero del paradiso;
- *Kaustubha*, il gioiello che porta *Vishnu*;
- *Surabhi* o *Kamadhenu*, la vacca dell'abbondanza;
- *Sankha*, la conchiglia che tiene *Vishnu*;
- *Dhanu*, l'arco di *Rama*;
- *Visha*, un veleno, ma anche un farmaco miracoloso.

Ovviamente, quando emerse l'*Amrita* gli dèi e i demoni lottarono per impossessarsene: la lotta durò dodici giorni e dodici notti.

Durante lo scontro, dal vaso (in sanscrito *Kumbha*) che conteneva l'*Amrita* caddero a terra quattro gocce del nettare, in questi luoghi sono sorte le città sacre di *Allahabad*, *Haridwar*, *Ujjain* e *Nasik* dove a turno ogni tre anni si svolge la grandiosa festa religiosa del *Kumbha Mela* (che significa "Festa della coppa o del vaso" in sanscrito).

Gli *asura* s'impossessarono infine dell'*Amrita*. Gli dèi allora si rivolsero a *Vishnu* che si trasformò in *Mohini*, una ragazza dalla bellezza infinita, che con la sua seduzione riuscì a sottrarre agli *asura* la coppa dell'*Amrita* riportandola agli dèi.